



A.S.
2013/2014

PIANO DELLA OFFERTA FORMATIVA




ISTITUTO COMPRENSIVO CASTIGLIONE UNO

CP 46043, via Gridonia Gonzaga, 8, Castiglione delle Stiviere (Mantova) centralino 0376 670753 fax 0376 638086
www.castiglioneuno.it e-mail: segreteria@castiglioneuno.it INDICE



INDICE

Premessa	Pag.3
Organigramma	Pag.4






PRIMA PARTE:

 Che cos'è il POF	Pag.5
 Criteri per la formulazione del POF	Pag.6
 Mission	Pag.7




SECONDA PARTE:

 Finalità generali	Pag.8
 Il Profilo formativo: la centralità della persona.	Pag.9

TERZA PARTE: Curricolo e Valutazione

 Curricolo formativo trasversale di Istituto	Pag. 10
 Curricolo di Cittadinanza e Costituzione	Pag.11
 Curricolo locale	Pag.13
 Il nostro istituto e la rete delle scuole lombarde che promuovono la salute.	Pag.14
 Valutazione: voto in condotta e descrittori generali dei voti	Pag.15

QUARTA PARTE: realizzazione del POF

 Strategie didattico educative:	pag.18-21
1. Alunni diversamente abili dsa	
2. Intercultura	
3. Accoglienza	
4. Orientamento	
 Piano per la sicurezza	Pag. 22
 Assetto organizzativo del sistema di prevenzione	Pag.23





QUINTA PARTE

 Ampliamento dell'offerta formativa	Pag.24
 La didattica della Progettazione	Pag.25
 Formazione e aggiornamento insegnanti	Pag.26

SESTA PARTE: Scuola, Territorio, Famiglie

 Patto di corresponsabilità	Pag.28-31
--	-----------

SETTIMA PARTE: servizi aggiuntivi

 Scuole per ordine e per plessi	Pag.32-43
 Scuola dell'infanzia	Pag.32-36
 Scuola primaria formulazione essenziale di ogni disciplina	Pag.37-41
 Scuola secondaria di primo grado	Pag.42-43

PREMESSA

In conformità all'articolo 3 della Costituzione Italiana, che sancisce la pari dignità sociale di tutti i cittadini, senza alcuna distinzione di qualsiasi natura e che assegna allo Stato il compito di intervenire, attraverso le sue istituzioni, per promuovere il progresso sociale e umano.

LA SCUOLA,

Istituzione attraverso cui, per sua stessa natura, è favorita la crescita culturale.

ASSICURA

A tutti gli allievi pari opportunità di formazione e educazione, offrendo condizioni tali da consentire a ognuno di esercitare pienamente il proprio diritto-dovere all'istruzione.

Già nel 1999, come risposta alle nuove e molteplici esigenze, determinate dall'evoluzione sociale, il DPR 275/99 ha introdotto l'Autonomia Scolastica quale garanzia di pluralismo culturale, mirato allo sviluppo della persona nei diversi contesti, anche in direzione multietnica (art. 1 – comma 1).

L'Autonomia Scolastica è parte integrante dell'ampio processo di riorganizzazione del sistema formativo.

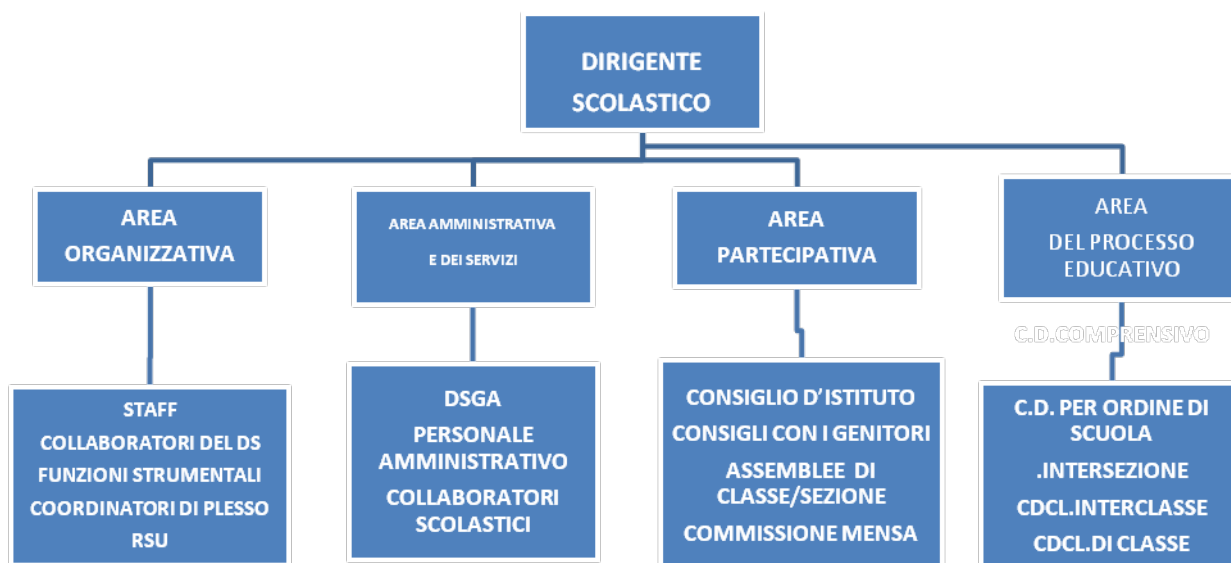
Con l'Autonomia sono previsti interventi di sperimentazione e sviluppo che curino, tra l'altro, la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico, la progettazione formativa e la ricerca valutativa, l'innovazione metodologica e disciplinare, la ricerca didattica (art. 6 – comma 1).

Tutto ciò concretizza gli obiettivi nazionali in percorsi atti a promuovere le potenzialità di ciascuno, attraverso iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

A completamento è stata emanata la Legge 53/2003 che, collocando quale fruitrice delle nuove norme generali sull'istruzione proprio la persona umana, intende favorirne la crescita e la valorizzazione, nel rispetto delle scelte educative della famiglia e in un quadro di cooperazione tra scuola e genitori.

E' doveroso che la Scuola rafforzi il proprio ruolo di Istituzione educativa, all'interno della più ampia Comunità educante, promuovendo l'apprendimento delle competenze richieste e la formazione di un cittadino partecipe e responsabile.

ORGANIGRAMMA



Dirigente Scolastico: Prof. Angelo Gandini presidenza@castiglioneuno.it prossimamente presidenza@castiglioneuno.gov.it

Collaboratori del Dirigente Scolastico: Prof. Wally Beschi, Doc. Cavalli Elisabetta

Presidente del Consiglio di Istituto: Tebaldini Aldo

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA): Rag. Carolina Malvestiti

L'ufficio di segreteria è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 15, il sabato dalle ore 11 alle ore 13. Nel periodo delle iscrizioni degli alunni, l'ufficio rimane aperto fino alle ore 18.

Per informazioni:

N tel. 0376-670753 n fax 0376-638086

indirizzo e-mail segreteria@castiglioneuno.it prossimamente segreteria@castiglioneuno.gov.it

Web: www.castiglioneuno.it prossimamente <http://www.castiglioneuno.gov.it>

Responsabile Valutazione: Prof. Rita Rossetto

Responsabile servizio Disabili: Doc. Emilia Desenzani, Doc. Anna Capuzzi

Responsabile servizio Intercultura: Prof. Ida Diaferia

Responsabile Qualità: Prof. Wally Beschi

CHE COS'E' IL POF (PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA)

Il Piano dell'offerta Formativa (POF) è predisposto da ogni istituzione scolastica, con la partecipazione di tutte le componenti. E' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita tutta la progettazione curricolare, extracurricolare, formativa, educativa, organizzativa (DPR 275/99 art. 3 – comma 1) che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il POF è coerente con gli obiettivi generali e educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il POF documento in progress accoglie e raccoglie l'esito di una lettura partecipata e puntuale del contesto locale, nazionale ed internazionale. Per questo il documento qui di seguito illustrato è soggetto a cambiamenti e adattamenti ai quali siamo costantemente chiamati in termini di conoscenze, competenze, processi organizzativi e di gestione.

Il POF è elaborato da una Commissione nominata dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola. Il Piano è adottato dal Consiglio d'Istituto.

L'Istituto Comprensivo Uno,

- In applicazione della Riforma Scolastica di cui alla legge 53/2003 e ai successivi decreti applicativi e circolari integrative;
- In applicazione di quanto previsto nella legge n. 169 del 30 ottobre 2008;
- Tenuto conto delle aspettative e delle richieste delle Famiglie;
- Considerate le risorse a disposizione;
- Preso atto delle competenze, delle aspirazioni e della professionalità dei docenti;
- Usufruento, nei limiti del consentito e del disponibile, della flessibilità organizzativa;
- Tenuto conto dell'offerta formativa del territorio.

Per l'anno scolastico 2013-2014 ha elaborato il seguente Piano dell'Offerta Formativa.



CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL POF

L'Istituto Comprensivo, nel rispetto delle norme istitutive, si propone di essere in grado di rispondere in modo sempre più puntuale alle esigenze del territorio e di soddisfare quindi le aspettative dei propri clienti e di tutte le parti interessate che concorrono nella gestione per il miglioramento continuo dell'offerta scolastica.

Il **Consiglio di Istituto** ha deliberato i seguenti criteri per la stesura del POF:

CENTRALITA' DELLA PERSONA

Lo studente è al centro dell'azione educativa in tutti gli aspetti, nel rispetto dell'individualità e dell'originalità di ciascuno. Particolare attenzione è prestata alla valorizzazione delle eccellenze e agli studenti che si trovano in situazioni di disagio o di diversa abilità. Questo presuppone: proposte educativo-didattiche in relazione ai bisogni evidenziati; creazione di condizioni culturali, relazionali che favoriscano lo star bene a scuola.

VERTICALITA'

Il curriculum è articolato sin dall'inizio in modo coordinato, in relazione ai vari ordini e gradi della scuola, affinché l'attività scolastica, nel rispetto delle diverse tappe di crescita, possa favorire lo sviluppo delle conoscenze e della personalità di ogni studente.

CONTINUITA'

Nel passaggio da un ordine scolastico all'altro è garantita la continuità progettuale, educativa e formativa.

SUCCESSO FORMATIVO

Ogni studente è messo nelle condizioni di poter dare il massimo delle sue potenzialità e di esaltare gli aspetti peculiari della propria personalità e delle proprie attitudini.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

L'Istituto utilizza le opportunità e le risorse che offre il territorio in cui è inserito ed è aperto alle sue istanze.

ALLEANZA EDUCATIVA

L'Istituto instaura con i genitori relazioni costanti, nel rispetto dei reciproci ruoli, per supportarsi nella comune finalità educativa dell'insegnare a essere.

ORGANIZZAZIONE

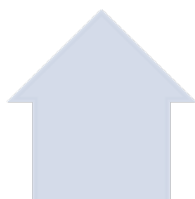
L'organizzazione dell'Istituto s'ispira a criteri d'imparzialità e trasparenza.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA UNITARIA E PLURALE

Le identità e le radici culturali di ogni studente sono valorizzate, perché si possano formare cittadini capaci di riconoscere le diversità, di metterle in relazione fra loro e di ricreare, insieme, continuamente la società del convivere.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

L'Istituto valorizza il patrimonio culturale e professionale che in questi anni si è formato ed è cresciuto all'interno dell'Istituto.



MISSION

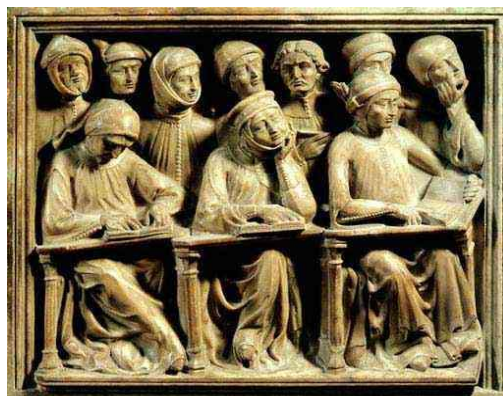
**L'ISTITUTO COMPRENSIVO CASTIGLIONE UNO
ATTRAVERSO IL PIENO RISPETTO DELL'IDENTITÀ
PERSONALE E CULTURALE INTENDE EDUCARE
L'ALUNNO AD UN PENSIERO AUTONOMO E
CREATIVO, PROMUOVENDO L'EDUCAZIONE AD
UNA CITTADINANZA COSTRUTTIVA E
CONSAPEVOLE .**

FINALITA' GENERALI

La scuola intende porre l'accento sulla necessità che l'azione educativa non si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

Deve sapere individuare, sviluppare, potenziare lo stile cognitivo dello studente.

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:



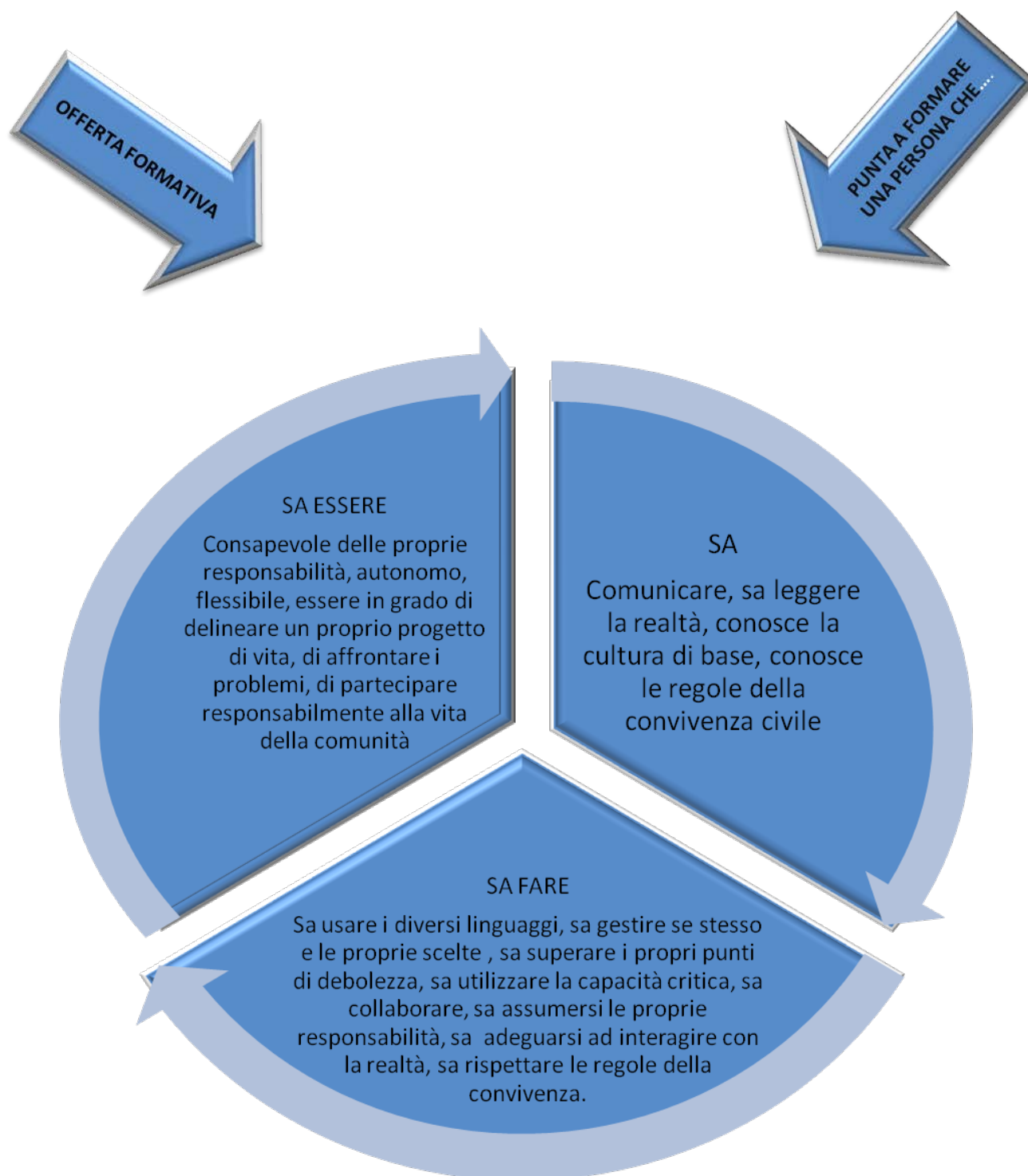
- **differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno:** a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma d'emarginazione, discriminazione ed esclusione, affermando pari opportunità per tutti;
- **Perseguire il diritto di ognuno ad apprendere**, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo star bene, educando all'autostima;
- "emozionare" – **promuovere intelligenza creativa** – far emergere il talento espressivo dello studente;
- Il riconoscimento delle differenze e l'uguaglianza delle opportunità risultano essere i principi fondanti dell'azione educativa, in tal senso **l'educazione interculturale** va concepita come la normalità dell'educazione nel mondo globalizzato e nelle società multiculturali;
- **Valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio** (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari, ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale capace di favorire processi di orientamento.

IL PROFILO FORMATIVO

IL PROFILO DELLA persona-educativa-istruita-formata al termine del nostro percorso.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola) non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

L'offerta formativa dell'istituto ha come obiettivo la centralità della persona in crescita che pensa, agisce e si relaziona.



CURRICOLO FORMATIVO TRASVERSALE D'ISTITUTO

Nel quadro dell'autonomia scolastica (DPR 275/99) il curricolo diventa l'espressione principale della scuola, perché lo avvicina al territorio, la rende più flessibile e idonea a intercettare i bisogni educativi tipici degli alunni e del contesto, lo arricchisce di qualificati contributi e opportunità esterne.

La scuola ha il preciso compito di educare il bambino, il ragazzo, l'adolescente, alla cittadinanza, all'autonomia, alla capacità di imparare ad apprendere e alla piena realizzazione di quanto è presente nelle sue personali potenzialità come è esplicitato nella "mission" della scuola. Si tratta di definire saperi e valori che possono risultare comuni a tutti i cittadini.

E' necessario che la scuola si assuma la responsabilità educativa che le compete con forza e responsabilità, con il coinvolgimento di tutti gli operatori, nessuno escluso in un progetto trasversale che tocca tutti gli aspetti della vita scolastica, dai momenti di convivialità e di accoglienza ai momenti di sviluppo delle competenze disciplinari.

All'interno del nostro I.C., con un lavoro che ha coinvolto tutti i docenti, sono stati definiti i curricoli delle discipline per la scuola primaria e per la scuola secondaria. Il lavoro è stato svolto al fine di organizzare i contenuti disciplinari all'interno di curricoli che avessero la medesima struttura e che fossero condivisi ed accessibili a tutti i docenti dell'I.C.

Nella prima parte sono definite le competenze disciplinari che sono connesse ai traguardi stabiliti dalle Indicazioni nazionali e scandite anno per anno.

La seconda parte si addentra nei contenuti e definisce gli obiettivi di apprendimento ossia le finalità didattico-educative riferite a ogni singolo anno.

La terza parte individua gli indicatori connessi agli obiettivi di apprendimento, sono costituiti dai descrittori dei voti attribuiti e suddivisi per criteri.

Sulla scorta dei riferimenti prioritari, di seguito elencati, la scuola progetta le diverse attività:

- Considera l'ascolto e la conversazione un momento essenziale della quotidianità scolastica;
- È attenta ai messaggi impliciti che manda ai ragazzi attraverso i suoi operatori;
- Riflette sulla relazione educativa e sulla coerenza educativa degli operatori;
- Analizza i comportamenti comunicativi dei soggetti che vivono all'interno della scuola e si auto valuta;
- Porta all'interno della scuola gli stimoli comportamentali che provengono dai mass media in cui i ragazzi sono immersi, perché siano analizzati con capacità di giudizio e senso critico;
- Seleziona i contenuti attraverso cui trasmettono gli apprendimenti disciplinari o predisciplinari in base alle urgenze educative e non solo sulla base delle necessità epistemologiche.

La Scuola ritiene imprescindibile il conseguimento di queste competenze trasversali:

- Consapevolezza di sé e del proprio ruolo
- Sviluppo dell'autonomia
- Relazione con gli altri nel rispetto delle regole del vivere civile e democratico
- Leggere e interpretare la realtà nei suoi diversi linguaggi.
- Progettare, utilizzando le conoscenze acquisite valorizzandole.

CURRICOLO DI CITTADINANZA COSTITUZIONE

L'anno scolastico 2009/2010 è stato interessato dall'introduzione nel nostro sistema scolastico dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione".

La dicitura "Cittadinanza e Costituzione" comprendono due ordini disgiunti di ambiti e quindi di interventi:

- a. da una parte "l'essere cittadini", che coinvolge i comportamenti e quindi le competenze personali, interpersonali, sociali ed umane che fanno di una persona un cittadino che "agisce", che opera consapevolmente nella piccola realtà della classe, della scuola, della famiglia, del territorio a lui più vicino e che si prepara alla più grande realtà sociale;
- b. Dall'altra la conoscenza della " Costituzione", la Madre di tutte le leggi, ma che perché tale è anche la "madre" della Cittadinanza.

Per quanto riguarda "Cittadinanza", la scuola è chiamata a far vivere la Costituzione in ogni momento del suo operato, ad essere essa stessa modello per gli alunni nelle sue scelte metodologiche, nella prassi quotidiana e pertanto coinvolge tutti i Docenti, nella valutazione dei comportamenti ed anche nei rapporti e nel coinvolgimento della famiglia.

La C.M.N°86/2010 chiarisce e definisce alcuni punti in merito all'insegnamento della disciplina, che viene definita come un insegnamento con propri contenuti che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi, che si articola in una dimensione educativa che attraversa e interconnette l'intero processo di insegnamento/apprendimento e in una dimensione integrata alle discipline dell'area storico-geografica.

- La dimensione integrata: la disciplina si colloca nell'ambito dell'esperienza "il sé e l'altro" nella Scuola dell'Infanzia e nell'ambito dell'area storico-geografica negli altri ordini di scuola.
- La dimensione trasversale: l'insegnamento sollecita il raccordo disciplinare e favorisce il superamento della loro frammentazione.

Per questi motivi "Cittadinanza e Costituzione", pur non essendo una disciplina autonoma e non avendo un voto distinto, non esime dalla valutazione. Quest'ultima trova, infatti, espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica. Cittadinanza e Costituzione, inoltre, influisce nella definizione del voto di comportamento.

Dalle Indicazioni ministeriali emergono i fili conduttori dell'impianto disciplinare relativo al curricolo di Cittadinanza e Costituzione, una lettura verticale del documento, infatti, fa emergere due tematiche preponderanti: la società (nella sua naturale evoluzione dal microcosmo familiare alla Comunità internazionale) e le regole (da quelle comportamentali, alle norme, alle leggi).

Sono queste, quindi, le due teste di ponte su cui costruire il nostro impianto curricolare.

Argomenti per il curricolo di Cittadinanza e Costituzione della Scuola dell'Infanzia

- La storia personale e familiare;
- Acquisizione del concetto di scuola;
- Acquisizione del concetto di gruppo come comunità.

Argomenti per il curriculum di Cittadinanza e Costituzione della Scuola Primaria:

- I ruoli e le regole che garantiscono la convivenza all'interno del contesto scolastico;
- La funzione della regola e della legge nei diversi contesti di vita quotidiana;
- Alcuni articoli della "Dichiarazione dei diritti del fanciullo " e della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia";
- I diritti fondamentali dell'uomo: "La carta di diritti fondamentali dell'Unione europea"; " La Dichiarazione universale dei diritti umani";
- Regole e forme di convivenza democratica dell'uomo e delle organizzazioni anche in rapporto a civiltà e culture diverse;
- Ed. ambientale;
- Ed. al benessere (salute, sicurezza, alimentazione);
- Ed. stradale.

Argomenti per il curriculum di Cittadinanza e Costituzione della Scuola Secondaria di Primo Grado:

- Educazione all'affettività: conoscenza e rispetto di se stessi e il rapporto con gli altri, orientarsi e collocarsi nel mondo;
- Educazione ambientale: conoscenza e rispetto dell'ambiente degli animali;
- Educazione alla cittadinanza:
- Conoscenza della Costituzione Italiana e degli articoli della Costituzione relativi agli argomenti trattati; conoscenza dell'ordinamento italiano: Stato, Regioni
- Conoscenza dei diritti dell'uomo e dell'infanzia, organismi costituzionali europei e relative funzioni, organismi di cooperazione internazionale (ONU, FAO, UNICEF ...) e relative funzioni
- Educazione alla convivenza civile: l'incontro con altre culture, tolleranza e convivenza; il lavoro, i diritti dei lavoratori, le formazioni sociali delle imprese, dei sindacati, i diritti fondamentali dell'uomo (libertà, salute, sicurezza, istruzione, lavoro, pace ...) e organizzazioni umanitarie

IL CURRICOLO LOCALE

Il curricolo determinato dalle Istituzioni scolastiche all'interno del POF nell'ambito della propria autonomia, deve essere funzionale all'apprendimento del nucleo fondamentale della cultura, delle tradizioni e dell'identità nazionale ma anche della quota riservata alle Regioni, relativa agli aspetti d'interesse specifico delle stesse e collegata con le realtà locali (L.n.53/03).

Il decreto ministeriale n° 47/2006 invita le scuole a sperimentare modelli di utilizzazione di una quota parte dell'orario complessivo, fino al 20%, per realizzare compensazioni tra le discipline o per introdurre nuove discipline e attività nel rispetto dell'autonomia progettuale, organizzativa e didattica.

La normativa

La normativa sul curricolo locale ha già una sua storia relativamente recente.

Art. 8 DPR 275/99

DL 243/2000

L53/2004

D.M. 47/2006

Quest'ultimo s'innesta nel quadro attuale degli intendimenti curriculari che le scuole sono chiamate a definire.

Il curricolo regionale va usato come strumento di arricchimento del curricolo d'Istituto.

La lettura del testo del Curricolo Regionale ci mette di fronte a sei aree tematico-formative:

- Identità e tradizione: la risorsa per fondare l'identità, la diversità e l'integrazione.
- Formazione istituzionale: conoscere le istituzioni, l'organizzazione sociale e politica, la genesi storica della società e delle istituzioni, partendo dalla dimensione locale fino a giungere a quella internazionale.
- Pensiero critico
- Ambiente e sviluppo sostenibile: assumere comportamenti rispettosi verso l'ambiente.
- Salute e benessere: esercitare un controllo sui fattori che migliorano la salute.
- Sicurezza: adottare comportamenti sicuri per la fruizione degli spazi di vita ed attivare lo sviluppo della consapevolezza del rispetto dell'integrità fisica propria e altrui.

Quali ricadute hanno queste riflessioni sul nostro impianto curricolare?

Vediamo le sei aree tematico-formative con riferimento al lavoro che si svolge nel nostro I. C.

Sicurezza, Salute e benessere, Ambiente e sviluppo sostenibile, Formazione istituzionale: sono da sempre presenti nel nostro I.C., nella pratica quotidiana, nella programmazione educativo-didattica, trasversalmente e verticalmente; adesso trovano la propria collocazione all'interno del curricolo di Cittadinanza e Costituzione.

La tradizione nel Documento è vista come una risorsa per fondere l'identità, la diversità e l'integrazione sociale.

In una realtà sociale che è oggi il risultato della compresenza e della commistione di culture differenti, i tempi sono maturi per andare oltre, perché tutta la cultura è altra da ciò che è stata in passato.

In questo scenario, tuttavia, c'è ancora posto per la tradizione, che spogliata dai suoi retaggi è ripensata e riproposta dalla sua valenza coesiva per fare da collante a una nuova società e a una nuova cittadinanza.

Il **pensiero critico**: è lo scopo primo e ultimo dell'azione educativa, obiettivo principe di tutto il lavoro impostato sulle competenze.

IL NOSTRO ISTITUTO E LA RETE DELLE SCUOLE LOMBARDE CHE PROMUOVONO LA SALUTE

L'IC1 è parte della rete delle scuole mantovane che sperimentano la promozione della salute, come prima conclusione di un percorso, iniziato tre anni fa, con un corso di formazione per Docenti, gestito dall'ASL, sul concetto di Salute e benessere.

L'anno scorso col progetto "Salute!!! Grazie!!!" è continuata la collaborazione con l'ASL che si è concretizzata in interventi, sui tre ordini di scuola, direttamente in alcune classi.

Il Dirigente Scolastico ha poi partecipato a un corso regionale e si è formato un gruppo di lavoro sulla salute con lo scopo di progettare interventi specifici. Intanto è in via di completamento un successivo corso di formazione sulla progettazione, che vede coinvolte la Scuola e l'ASL.

Il Benessere scolastico è sempre stato uno dei nostri obiettivi, per perseguire i quali abbiamo migliorato ambienti e relazioni, progettando interventi di ascolto, di informazione e di formazione, sia per alunni sia per il personale, riguardanti la salute, lo star bene.

Siamo convinti, come lo sono in tanti paesi del mondo, che i Giovani in buona salute imparino meglio, che la promozione della salute aiuti la scuola a raggiungere i propri obiettivi di apprendimento scolastico e a conseguire i propri scopi sociali.

I giovani che frequentano la scuola hanno migliori opportunità di salute e quando i ragazzi si trovano bene a scuola e si relazionano con persone adulte per loro significative, possono avere meno comportamenti a rischio e maggior successo scolastico

La nostra scuola nell'ambito della promozione della salute:

- Assume titolarità nel governo dei processi di salute, e quindi nella definizione di priorità, obiettivi, strumenti, metodi, che si determinano nel proprio contesto sul piano didattico, ambientale-organizzativo, relazionale così che benessere e salute diventino reale "esperienza" nella vita della comunità scolastiche.
- Interpreta in modo completo la propria mission formativa: la salute non è un contenuto tematico, portato nella scuola da esperti esterni di varie discipline, ma un aspetto che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere, e come tale deve costituire elemento caratterizzante lo stesso curriculum di istituto.
- Impegnata a programmare un piano strutturato e sistematico funzionale alla promozione della salute di tutti gli alunni e del personale.
- Persegue l'inserimento delle tematiche relative alla salute e lo sviluppo delle correlate competenze; attiverà un processo di auto-analisi in relazione ai diversi determinanti di salute così da definire il proprio "profilo di salute"; pianifica il proprio processo di miglioramento individuando priorità e obiettivi; mette in atto azioni fondate su evidenze di efficacia e/o buone pratiche validate; monitora il processo intrapreso e valuta i risultati sulla base dei quali ridefinisce gli obiettivi; attiva il dialogo all'esterno valutando tutte le opportunità a sostegno del percorso di miglioramento.
- Adotta un approccio globale che si articola in quattro ambiti d'intervento strategici:
 1. SVILUPPARE LE COMPETENZE INDIVIDUALI
 2. QUALIFICARE L'AMBIENTE SOCIALE
 3. MIGLIORARE L'AMBIENTE STRUTTURALE E ORGANIZZATIVO
 4. RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE COMUNITARIA

VALUTAZIONE

Uno dei compiti specifici della Scuola è rappresentato dalla valutazione degli apprendimenti, del comportamento, e degli esiti del processo di formazione.

Con la reintroduzione del voto, al posto del giudizio, del voto in condotta, del voto nelle competenze acquisite, espressi in decimi, anche nella scuola del primo ciclo di istruzione, la Scuola e ogni Docente hanno dovuto ripensare alle modalità di valutazione e di comunicazione agli alunni e alle famiglie, che vada oltre la pseudo chiarezza del numero e che consegua quegli obiettivi di “efficacia” e di “trasparenza” che rappresentano il filo conduttore del nostro lavoro.

Il nostro Collegio Docenti ha intrapreso pertanto un percorso di studio e di revisione dei criteri di valutazione per rispondere propriamente a questa esigenza, poiché è convinto che il voto non possa essere la mera trasposizione del giudizio in un semplice numero, anche per la soppressione del giudizio globale, almeno per la secondaria.

Le scelte del Collegio docenti del nostro Istituto sono così esplicitate:

1. La valutazione quadrimestrale partirà dal “4”, quando i risultati saranno “completamente negativi”;
2. Sarà assegnato il “10” nei casi di assoluta eccellenza.
3. Sono stati delineati i seguenti valori generali da attribuirsi alle votazioni numeriche:

Voto	Valore
1-2-3-4	Assoluta negatività in tutto quanto viene proposto all'alunno.
5	L'alunno possiede conoscenze frammentarie, con lacune colmabili.
6	L'alunno possiede le conoscenze, i linguaggi disciplinari essenziali.
7	L'alunno possiede le conoscenze, le procedure e i linguaggi disciplinari proposti.
8	L'alunno possiede le conoscenze e applica le procedure utilizzando i linguaggi disciplinari.
9	L'alunno possiede le conoscenze, applica le procedure e i linguaggi, autonomamente, costruendo nuove conoscenze.
10	L'alunno possiede le conoscenze, applica le procedure e i linguaggi in modo autonomo, costruendosi nuove conoscenze, raggiungendo l'eccellenza.

4. per le prove oggettive è stata definita questa scala:

0-49%	=	4
50-59%	=	5
60-69%	=	6
70-79%	=	7
80-89%	=	8
90-95%	=	9
96-100%	=	10

5. per il voto in condotta, che è determinante per l'ammissione alla classe successiva o agli esami di fine primo ciclo, si adotteranno questi ambiti e criteri indiscutibili, ricordando che con il voto 5 l'alunno non è ammesso alla classe successiva o all'esame di stato.



A) Ambito personale

1	Impegno e costanza nel lavoro scolastico e nell'esecuzione dei compiti a casa
2	Valorizzazione delle proprie capacità personali
3	Cura di sé, del materiale e del linguaggio
4	Responsabilità personale

B) Ambito sociale

1	Comportamento rispettoso del regolamento, delle figure istituzionali e di tutto il personale della Scuola
2	Comportamento corretto e collaborativo con i compagni
3	Partecipazione attiva a tutte le iniziative della scuola

C) Comportamento verso l'ambiente

1	Utilizzo responsabile degli ambienti e delle strutture scolastiche
2	Comportamento corretto durante le attività extrascolastiche

Attribuzione del voto in condotta

Voto	Descrittori
5	Comportamento che tende a destabilizzare i rapporti sociali e personali in modo continuativo e che rappresenta un pericolo per sé e per gli altri.
6	Comportamento che tende a destabilizzare i rapporti sociali e personali
7	Comportamento non sempre corretto nell'esecuzione del proprio compito, nel rispetto del regolamento dell'Istituto, nei rapporti con i compagni e nei confronti dell'ambiente scolastico (spazi ed attrezzature.)
8	Comportamento non soddisfacente in un ambito
9	Non presenta difficoltà nei rapporti con gli altri, con l'ambiente e nell'impegno scolastico
10	Comportamento sempre rispettoso verso se stessi, verso gli altri, verso l'ambiente e verso le regole della scuola e che si propone come esempio per gli altri.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

nella scuola primaria dal docente, in altre parole collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione; nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente in decimi.

La valutazione di Cittadinanza e Costituzione non è riferita al comportamento, ma riguarda sia l'acquisizione di conoscenze relative alle norme che regolano i rapporti civili che la maturazione di atteggiamenti socialmente positivi per l'individuo e utili alla comunità. E' affidata al docente di materie letterarie ma ad essa concorrono tutti i docenti del consiglio.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI: dal DPR n. 122 del 22 Giugno 2009-art.19 " I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, perché soggetti all'obbligo d'istruzione..., sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani" facendo riferimento al PEP (Piano Educativo Personalizzato) e relativamente alle tabelle valutative predisposte in base al livello della conoscenza della lingua italiana.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICA DI APPRENDIMENTO

Dal D.P.R. n.122 del 22 Giugno 2009-art.10 "per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti ...devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali fini; a tali fini...sono adottati...gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

ESAME DI STATO

L'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di studi avviene con l'accertamento della frequenza dei $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale e con l'attribuzione di una votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso dell'alunno compiuto nella scuola secondaria di primo grado.

Alla valutazione conclusiva dell'esame, oltre al giudizio d'idoneità e alle valutazioni delle prove scritte d'italiano, matematica, lingue straniere, e del colloquio pluridisciplinare, concorre l'esito della prova nazionale (prova INVALSI), introdotta già dall'anno scolastico 2007/08. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi. Ai candidati con il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione all'unanimità.

STRATEGIE DIDATTICO EDUCATIVE SPECIFICHE

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Gli alunni diversamente abili hanno diritto a un servizio che assicuri il pieno sviluppo delle loro potenzialità sia in campo cognitivo sia affettivo-relazionale, dell'autonomia e dell'apprendimento.

Le attività di integrazione, pertanto, sono finalizzate a promuovere l'evoluzione armonica del soggetto.

A tal fine è impegno della scuola:

- Curare continuità ed accoglienza;
- Assicurare una flessibilità organizzativa oraria e didattica;
- Definire obiettivi realmente perseguibili;
- Predisporre piani personalizzati, con il pieno coinvolgimento della famiglia e la collaborazione degli operatori che ne curano l'aspetto medico-riabilitativo, al fine di assicurare concrete opportunità d'integrazione;
- Curare l'orientamento.

Per favorire l'integrazione, la scuola si avvale di insegnanti di sostegno e, se necessario, di educatori messi a disposizione dall'ente locale.

In ogni caso le attività d'integrazione riguarderanno tutta la classe in cui è inserito l'alunno in situazione di handicap.

Eventuali attività di tipo individualizzato dovranno essere previste e motivate nel piano educativo individualizzato (PEI) che annualmente sarà steso per ciascun alunno in situazione di handicap con la collaborazione degli operatori sociosanitari e il pieno coinvolgimento delle famiglie.

Sono attive collaborazioni con:

- UONPIA Azienda Ospedaliera Carlo Poma
- Servizio Familiare età evolutiva ASL 46
- Centro Bresciano Down
- Associazione genitori dei Sordi Bresciani
- Associazione Luna Onlus Servizio specialistico Disturbi della Comunicazione e dell'Autonomia nell'Autismo e nel Ritardo Mentale
- Provincia di Mantova che, in collaborazione con l'Unione Ciechi di Mantova, ha attivato un Servizio Tiflologico
- Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e Istituto Pavoni di Brescia
- Provincia di Mantova
- Liberi professionisti specializzati nel campo della psicologia e psicopedagogia che trattano privatamente alcuni casi.

LINEE DI INTERVENTO

Nel rispetto della diversità e unicità del soggetto in educazione e della specificità di ciascun grado scolastico, le linee d'intervento a favore degli alunni diversamente abili si possono così sintetizzare:

- Offrire una figura di riferimento che aiuti l'alunno a orientarsi nell'ambiente scolastico;
- Organizzare attività funzionali all'acquisizione di autonomie e competenze trasferibili al di fuori della scuola;
- Attuare un'azione di supporto ed holding sul piano affettivo con costanti rinforzi positivi;
- Organizzare una rete di aiuto attraverso il tutoring, i piccoli gruppi, le classi aperte, i laboratori;
- Attuare una continua mediazione didattica con i seguenti strumenti:
- Scegliere gli obiettivi partendo da quelli della classe;
- Uso di materiale strutturato;
- Costruire il percorso di apprendimento partendo dal vissuto, passando alla simbolizzazione ed infine all'astrazione;
- Adattare e semplificare i libri di testo;
- Semplificare le consegne a scuola e a casa.

È presente nel nostro Istituto un'apposita Commissione presieduta da un coordinatore e composta di docenti di sostegno e da docenti curricolari di ogni ordine di scuola, a cui è demandato il compito di formulare proposte al Collegio Docenti in ordine a:

- Creare cultura all'interno dell'istituzione scolastica sul tema dell'integrazione;
- Progettare le attività finalizzate all'integrazione;
- Coordinare le attività finalizzate all'integrazione;
- Curare l'orientamento degli alunni in uscita dall'Istituto Comprensivo

ALUNNI CON DSA

La dislessia è un disturbo specifico di apprendimento che può coinvolgere tutte o alcune delle strumentalità di base (lettura, scrittura, calcolo) e si può diagnosticare solo alla fine della seconda classe della scuola primaria per quanto riguarda la lettura e la scrittura, mentre per il calcolo bisogna attendere la classe terza. È un disturbo che riguarda persone con un'intelligenza nella norma che non riescono ad automatizzare certi procedimenti (scrittura, lettura e calcolo). È facile capire come, in una cultura come la nostra, così fortemente legata alla scrittura, questo problema incida pesantemente, condizionando la vita scolastica e, in seguito, la vita professionale di un individuo. Fino a qualche anno fa, molti di questi ragazzi non erano riconosciuti come dislessici (spesso venivano definiti degli "scansafatiche") e non godevano di alcuna facilitazione o adattamento della didattica che permetteva loro di avere pari opportunità di apprendimento.

A partire dall'anno scolastico 2010/'11, con la **legge 170 dell' 8/10/'10**, sono previste disposizioni a favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento (DSA), quali dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia come identificati dalla letteratura scientifica.

La legge è nuova, ma la nostra scuola da anni si impegna a:

- Garantire le condizioni affinché i soggetti con DSA si realizzino nella scuola, con la pianificazione di interventi personalizzati in collaborazione con strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, le famiglie, l'associazionismo e le altre Istituzioni Scolastiche;
- Tenersi aggiornata sul tema dei DSA;

Attivarsi, per individuare precocemente eventuali difficoltà di apprendimento tramite "Screening". Da un paio di anni L'Istituto Comprensivo "Castiglione 1" ha aderito a un Progetto di Screening per la prevenzione dei disturbi dell'apprendimento e l'individuazione precoce degli indicatori di rischio, promosso dall'Ufficio del Piano di Zona O Distretto di Guidizzolo (MN).

Tale Progetto dal titolo "Dal Linguaggio orale al linguaggio scritto" realizzato dai consulenti della Cooperativa Sociale onlus Fiordaliso di Castiglione delle Stiviere, è rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e del primo ciclo della scuola primaria al fine di fornire conoscenze adeguate ad individuare le difficoltà specifiche dell'apprendimento a partire dalle prime fasi dell'alfabetizzazione, nonché i relativi strumenti idonei al recupero precoce delle difficoltà nella letto-scrittura.

LINEE DI INTERVENTO

Le difficoltà di un alunno dislessico spesso generano scarsa stima di sé e il conseguente abbandono scolastico. La consapevolezza da parte del ragazzo, della sua famiglia, e degli insegnanti che "l'utilizzo" di strumenti compensativi e dispensativi, possa essere d'aiuto nello studio fa sì che siano accettati e non vissuti come un "MARCATORE DI DIVERSITA'".

È presente nel nostro istituto un'apposita commissione presieduta da un coordinatore e composta di docenti di ogni ordine di scuola a cui è demandato il compito di formulare proposte al Collegio Docenti in ordine a:

- Proporre Progetti inerenti ai DSA;
- Progettare e coordinare le attività finalizzate all'autonomia e al benessere degli alunni con DSA;
- Curare l'orientamento degli alunni in uscita dall'Istituto Comprensivo.

INTERCULTURA

Il tema dell'inserimento dei ragazzi stranieri all'interno del nostro comprensivo è da sempre al centro della nostra attenzione.

L'alta percentuale di alunni stranieri presenti in tutti i plessi ha sensibilizzato tutti i nostri operatori in modo profondo.

L'istituto Comprensivo uno ha redatto, approvato e utilizzato un protocollo di accoglienza che declina le azioni da mettere in atto all'arrivo di ragazzi stranieri:

- Prima di tutto l'accoglienza, a livello di segreteria per la documentazione e la raccolta dati
- In seguito, con la guida della FS, l'accoglienza dell'alunno e della famiglia con un colloquio di conoscenza che è fatto con l'aiuto dei mediatori linguistico – culturali
- L'inserimento dell'alunno in classe
- L'avvio della sua frequenza con la prima presenza in classe guidata da un mediatore linguistico culturale
- L'accompagnamento per alcune ore all'interno del gruppo classe per le attività di accoglienza
- La frequenza di corsi di alfabetizzazione all'interno dell'istituto.

Tutti quelli che "appartengono" all'Istituto sono coinvolti in questi processi a volte con successo, a volte no, come accade in ogni attività umana. Vengono ogni anno proposti corsi di aggiornamento per migliorare le capacità dei docenti ad affrontare quella che sembra essere l'esigenza maggiore: "L'alfabetizzazione" e, con discorsi e azioni, si cerca di migliorare la capacità di accogliere che è il nodo principale e che è una risorsa che può aiutarci a superare diversi ostacoli con i ragazzi stranieri e non.

Operano all'interno dell'istituto una **FS interculturale** e una **commissione interculturale** che lavorano alla costruzione di materiali e documenti. La scuola è Istituto capofila di una rete di scuole per l'interculturale che comprende istituti del distretto di Guidizzolo. La rete è presieduta dal DS Prof. Angelo Gandini che ha il compito di interagire con le "forze" all'esterno del mondo scolastico nel tentativo di coordinare le azioni sui minori e le famiglie straniere. La nostra interfaccia è in questo momento l'Ufficio del Piano di Zona a cui fanno capo tutte le richieste di aiuto logistico e finanziario.

Le FS di tutta la rete di scuole coordinate dalla prof. Mattera lavorano sullo stesso piano per uniformare le azioni almeno sul nostro territorio.

ACCOGLIENZA

La funzione della Commissione Accoglienza, all'interno del nostro Istituto, è quella di favorire l'incontro tra gli alunni, le famiglie e la nostra scuola, così da porre le basi per una collaborazione interattiva che preveda l'accoglienza, l'ascolto e la condivisione.

L'intento prioritario è quello di valorizzare i momenti di passaggio, da un ordine di scuola all'altro per la primaria e la Secondaria, dalla famiglia alla scuola per molti dei nuovi iscritti all'infanzia. Questi momenti segnano le tappe principali nel percorso di crescita personale e di apprendimento di ognuno. L'Accoglienza diventa quindi un approccio all'attività scolastica e a nuove relazioni interpersonali che, se vissuto in un clima sereno, può dare una connotazione positiva al percorso formativo che si va a iniziare. L'intervento dei mediatori si è rivelato un contributo fondamentale per la comunicazione degli insegnanti con le famiglie.

Nel caso della scuola Primaria e della Secondaria, oltre a una prima conoscenza del nuovo ambiente, l'Accoglienza rappresenta un momento di partecipazione attiva per gli alunni più grandi che in quest'occasione devono prendersi cura dei piccoli e si sentono quindi responsabilizzati.

ORIENTAMENTO

Obiettivo: scelta consapevole della Scuola superiore

Il progetto ha interessato gli alunni durante tutto il primo quadrimestre, con il coinvolgimento di operatori esterni oltre ai docenti di classe. Per quanto riguarda il lavoro in classe, sono state privilegiate letture e analisi di testi su tematiche affettive adolescenziali e produzioni scritte di testi espressivi.

Incontri effettuati a scuola:

Associazione industriali di Mantova

Maestri del lavoro

Io e l'economia

Incontro di orientamento con mediatori di lingua cinese, indiana e araba per alunni e genitori stranieri

Uscite per gruppi di alunni interessati

Laboratoriando (Istituto Cerebotani di Lonato.)

"Una mattina al Gonzaga" (Istituto superiore "Gonzaga" di Castiglione delle Stiviere)

PIANO PER LA SICUREZZA

Il nostro Istituto, secondo quanto previsto dal D.L.vo 626/94, si è dotato di un "Piano per la Sicurezza" che prevede ogni tipo di evento cui dare immediate risposte per la sicurezza e la tutela delle persone e un documento per la "Valutazione dei rischi e Misure di Prevenzione" che studia l'ambiente scolastico e tende a eliminare ogni possibile situazione di pericolo. Tutti i Plessi sono dotati dei regolamentari registri (registro antincendio e piano di emergenza), che sono tenuti costantemente aggiornati.



Responsabile della sicurezza è il Dirigente Scolastico che, secondo quanto previsto dall'art.8 della legge 626, ha designato quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione un professionista esterno. Sono pure stati nominati il Medico Competente, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, i docenti Referenti della Sicurezza dei vari plessi, coordinati dalla Referente della Sicurezza d'Istituto. All'interno dell'Istituto è stato organizzato un servizio di Prevenzione e di Protezione dai rischi che ha il compito di esaminare tutta la questione legata alla sicurezza e a questo proposito si riunisce periodicamente.

Oltre alla costante informazione che è proposta a tutti gli operatori e utenti della scuola, ogni anno vengono organizzati corsi di formazione o di aggiornamento per tutto il personale: corsi di primo soccorso e per le misure antincendio.

In ogni Plesso sono state formate le squadre del primo soccorso e dell'antincendio, con il compito di intervenire nel più breve tempo possibile in caso di pericolo. A tal fine, ogni anno, si organizzano, in ogni Plesso, due prove di evacuazione, una a ottobre e una ad aprile-maggio. Dall'anno scolastico 2004-2005 alle prove partecipano emergenze permettendo, i Vigili del Fuoco e il personale della Croce Rossa.

Gli insegnanti dei Plessi sono tenuti a formare gli alunni in materia di prevenzione e protezione e, dove se ne ravveda la necessità, il coordinatore di Plesso, autonomamente può organizzare altre prove di evacuazione.

PROCEDURA ADOTTATA DALL'ISTITUTO IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

L'alunno infortunato viene abitualmente avviato al punto di primo soccorso infermieristico della scuola. Nei casi d'infortunio o malore grave, lo studente viene avviato in Ospedale; contestualmente viene avvisata la famiglia, che provvederà al recupero del ragazzo presso l'ospedale ed alla consegna alla scuola del referto medico.

La scuola provvede alle pratiche assicurative inerenti all'infortunio.

In caso di malore non grave, l'Istituto avvisa la famiglia affinché provveda a prelevare l'alunno/a direttamente da scuola. Gli avvisi alle famiglie si effettuano per telefono, ai numeri indicati all'atto dell'iscrizione.



AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

LA DIDATTICA DELLA PROGETTAZIONE

Il curriculum aggiuntivo è costituito dai progetti, vale a dire da percorsi didattici con precise modalità e cadenze temporali, collegati alla programmazione annuale delle classi e finalizzati ad approfondire le conoscenze, superando le singole discipline secondo un principio di trasversalità. Sono individuati dai docenti, in collegamento con la programmazione annuale.

Perché il progetto?

Facilita la realizzazione di percorsi didattici capaci di sostenere e alimentare l'interesse e la curiosità del bambino.

Permette, in modo naturale, un approccio globale al sapere e il superamento della distinzione artificiosa tra i vari Campi di Esperienza (dare un significato complessivo alle esperienze).

Valorizza l'aspetto motivazionale come: dar spazio alle proposte del bambino, raccogliere e valorizzare le tracce, prestare attenzione ai segnali, tentare di dare risposte alle loro esigenze... in pratica *“ fare un continuo sforzo per considerare i bambini non semplici destinatari dell'azione educativa, ma protagonisti”*.

Attuare un progetto significa organizzare un intervento didattico-educativo definito in base ai bisogni e agli interessi degli alunni e delle loro famiglie.

Progettare permette una modalità di lavoro che privilegia e soddisfa le esigenze educative della persona.

Il progetto prevede un ruolo attivo dell'alunno al quale si dà la possibilità di fare esperienze mettendo in gioco e maturando competenze e abilità per una migliore formazione cognitivo-educativa. L'offerta formativa si promuove attraverso un curriculum che prevede l'attuazione di progetti.

Nei tre ordini di scuola si progettano e realizzano esperienze di apprendimento, finalizzate allo sviluppo delle competenze necessarie a conseguire le mete operative prefissate, anche attraverso l'attuazione di percorsi pluriennali e multidisciplinari.

Un progetto, per essere tale, deve rispettare alcune essenziali caratteristiche:

- Trasversalità (coinvolge diversi ordini di scuola e/o più anni scolastici dello stesso ordine);
- Collegialità (coinvolge l'intera équipe pedagogica);
- Verificabilità (prevede modalità di verifica, di valutazione autentica e documentazione);
- Centralità dell'alunno (valorizza l'aspetto relazionale, educativo, cognitivo);
- Transdisciplinarietà (coinvolge più discipline e/o educazioni.)

Il nostro Istituto intende proporre progetti di arricchimento, di continuità e d'integrazione dell'offerta formativa in linea con la didattica della progettazione. Tali progetti saranno declinati a livello d'Istituto, di plesso, di classe o sezioni.

La realizzazione dei progetti attribuiti al Piano al diritto allo studio è subordinata all'effettiva erogazione del finanziamento stesso.

COMMISSIONI

Nell'anno scolastico 2013/2014 all'interno del Collegio Docenti sono state individuate le seguenti Commissioni deputate:

-Piano Offerta Formativa

-Intercultura

-Disagio

-DSA

-Handicap

-Valutazione



-Sicurezza

-Referente Orientamento

-Accoglienza

-Salute

-Indicazioni Nazionali

-Viaggi d'istruzione

Per ogni commissione sopraindicata, composta di docenti d'ogni ordine di scuola all'interno dell'Istituto, è prevista una Funzione Strumentale o un coordinatore di commissione.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e quindi l'approfondimento di competenze relative all'ambito didattico, pedagogico e organizzativo, l'Istituto si pone quest'anno di dare importanza maggiore ai vari cambiamenti socio-culturali del territorio nel quale opera. A quelli su più larga scala, dati i continui cambiamenti normativi, che implicano uno sforzo maggiore da parte di tutti gli operatori nella scuola.

Poiché il docente si trova in prima linea nell'azione didattico-educativa, l'Istituto s'impegna in un continuo, costante ma soprattutto mirato aggiornamento.

I corsi proposti durante le riunioni di plesso e poi riproposti ed approvati in sede di Collegio dei Docenti per l'anno scolastico 2013/2014 sono:



Corsi di aggiornamento d'istituto:

PER TUTTI FORMAZIONE OBBLIGATORIA	SICUREZZA PRIVACY PRIMO SOCCORSO
PER TUTTI	LIM e H organizzato dal CTI
PER TUTTI	BES
SCUOLA SECONDARIA "Rete delle scuole che promuovono salute"	EMOZIONI IN CLASSE (già attuato)
SCUOLA SECONDARIA cl. che aderiscono al progetto	PROMOZIONE ALLA SALUTE Progetto "tutti gli uomini hanno per natura il desiderio di conoscere"
SCUOLA PRIMARIA "Progetto disagio" da metà novembre (tot 8 ore) Dott.sa De Bortoli Claudia	LABORATORI DI COMUNICAZIONE "GESTIONE DEL COLLOQUIO"
SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA (CL.PRIMA E SECONDA)	SCREENING DISLESSIA
PER TUTTI	INSEGNAMENTO ITALIANO L2

A.

LA SCUOLA E IL TERRITORIO

Il territorio in cui opera l'Istituto si trova al confine con la provincia di Brescia.

L'Istituto Comprensivo Uno opera in un contesto sociale molto esteso; comprende tre plessi di Scuola dell'Infanzia (Gianni Rodari, Infanzia Medole e Carlo Collodi), tre plessi di Scuola Primaria (Cesare Battisti, Primaria Medole e Dante Alighieri), due plessi di Scuola Secondaria di I grado (P. Costanzo Beschi, Secondaria Medole) la sede gli uffici di amministrazione risiedono presso il plesso Beschi a Castiglione Stiviere.



La realtà socio-culturale ed economica del territorio dell'alto mantovano è diversificata e complessa, anche in considerazione del verificarsi di consistenti flussi migratori da varie parti d'Italia, d'Europa e del mondo. Il tessuto sociale originario, accogliendo le diversità socio-culturali ed economiche, risulta profondamente trasformato. Si è registrato un afflusso in continua crescita di bambini stranieri, figli d'immigrati che si sono inseriti, in parte, nel tessuto lavorativo della zona. Il cambiamento ha indotto conseguenti modificazioni nella realtà scolastica, motivo per cui l'Istituto si è opportunamente attivato per condividere e valorizzare le diversità.

Per questi motivi, in occasione della predisposizione del POF, la scuola ha posto particolare attenzione alle istanze culturali, sociali, economiche e di sviluppo provenienti dal contesto territoriale.

L'Istituto intrattiene rapporti con agenzie territoriali al fine di promuovere la crescita della persona nella sua totalità per operare scelte consapevoli e responsabili e per partecipare attivamente alla vita della realtà sociale in cui s'inserisce.

L'Istituzione scolastica collabora con l'Amministrazione, con la parrocchia, con l'ASL, con soggetti ed Enti che hanno finalità sociali e culturali, con singoli cittadini.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Oltre che partecipare agli Organi Collegiali previsti dalla normativa vigente, i genitori degli alunni possono incontrare i docenti in occasioni programmate (colloqui individuali e colloqui generali) oppure in qualsiasi momento su richiesta specifica del docente o del genitore stesso.

I documenti che evidenziano i rapporti scuola-famiglia sono:

- DOCUMENTO POF
- PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
- DIARIO-LIBRETTO PERSONALE

IL PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Nell'attuale società caratterizzata da frammentarietà e situazioni, di emergenza educativa è necessario che gli adulti (in particolare i genitori e gli operatori scolastici) i quali, all'interno di una comunità, rivestono un ruolo educativo ritrovino un'unità d'intenti e una condivisione di valori e strategie pur nella diversità dei ruoli.

E' importante che scuola e famiglia si parlino, si confrontino, concordino una proposta educativa chiara e coerente che trasmetta ai ragazzi valori quali il rispetto della persona, della vita, dell'ambiente, l'impegno nello studio e nel lavoro, la solidarietà, il senso della legalità.

Convenuto che lo sviluppo e la crescita umana, culturale e professionale dello studente possono realizzarsi solo attraverso interventi educativi programmati, concordati, condivisi e posti in essere in un sinergico processo educativo i cui attori - l'istituzione scolastica e la famiglia - adottano le migliori strategie possibili per favorire l'armonico sviluppo della personalità dell'individuo;

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA, nella complessità e totalità dei suoi operatori, lo STUDENTE e la FAMIGLIA

CONVENGONO

di sottoscrivere il presente **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ.**

L'alleanza educativa s'instaura, sin dall'iscrizione, con un patto di corresponsabilità che ha il centro nella "persona" nell'alunno.

Alla definizione e formulazione della proposta formativa dell'Istituto concorrono tutte le componenti coinvolte nella crescita degli studenti; in primo luogo i soggetti che la normativa riconosce come i principali attori della vita dell'Istituto: le famiglie, gli stessi allievi, il corpo docente, il personale A.T.A., il Dirigente Scolastico. Deriva e sviluppa da questo il significato della continuità relazionale tra la scuola e la famiglia di provenienza dei ragazzi. Un impegno così importante quali la formazione e l'istruzione delle nuove generazioni, compito specifico della Scuola, mostrato nel POF, può essere realizzato solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti coinvolte in questo compito, con l'assunzione di compiti specifici da parte di tutti.

Patto Educativo di Corresponsabilità (Art. 3 DPR 235/2007)

Approvato dal Consiglio di Istituto il 29 Giugno 2009.

Questo documento è stato steso nella lingua italiana, inglese e francese tenendo in considerazione l'utenza dell'Istituto.

L'Istituzione scolastica s'impegna a garantire:

- Un'offerta formativa efficace, efficiente, improntata a criteri di qualità e di professionalità;
- Il diritto allo studio di ogni singolo alunno, nel rispetto della sua individualità e specificità;
- Il diritto alla sicurezza dell'ambiente;
- Il diritto alla privacy;
- Il diritto all'accoglienza e a un ambiente idoneo alla crescita;
- La massima sorveglianza sulla correttezza del comportamento degli alunni;
- La massima collaborazione con la famiglia.

L'alunno s'impegna a:

- Frequentare regolarmente le lezioni nel rispetto degli orari;
- Affrontare lo studio con costante impegno e serietà nell'esecuzione dei compiti e nel portare il materiale scolastico richiesto (libretto personale, diario, libri, quaderni, penne.);
- Avere cura di sé, del materiale scolastico, del proprio linguaggio;
- Rispettare le regole dell'Istituto e le norme del vivere civile, a scuola e durante tutte le attività promosse dalla scuola e con tutte le persone coinvolte;
- Rispettare le strutture, le attrezzature scolastiche;
- Partecipare attivamente alla vita dell'istituto, impegnandosi ad apportare il proprio contributo personale, valorizzando se stesso e l'Istituto.

La famiglia s'impegna a:

- Conoscere la proposta formativa della scuola;
- Collaborare al progetto formativo della Scuola, partecipando alle assemblee, alle riunioni, apportando il proprio contributo personale con proposte di miglioramento;
- Garantire e controllare la frequenza alle lezioni del proprio figlio, limitando le assenze, i ritardi e le uscite anticipate ai casi effettivamente necessari;
- Sostenere il proprio figlio nel percorso scolastico;
- Comunicare informazioni utili per una migliore conoscenza dell'alunno;
- Informarsi sull'andamento scolastico del proprio figlio;
- Rivolgersi ai Docenti e al Dirigente Scolastico alla presenza di problemi didattici o personali;
- Educare il proprio figlio al rispetto delle regole scolastiche e del vivere civile, assumendosi la responsabilità in caso contrario;
- Risarcire economicamente eventuali danni arrecati dal proprio figlio agli arredi o alle attrezzature scolastiche.

Tale patto è letto, assunto e firmato al momento dell'iscrizione all'Istituto.

Si ricorda che a norma della legislazione vigente esiste il reato di "culpa in vigilando" per il personale scolastico e di "culpa in educando" per i Genitori/tutori.

Joint Responsibility Educational Agreement(Art.3 DPR 235/2007)

Such an important task as the formation and the education of new generation, that is a peculiarity of our "Institution", can be realized only according to the deep cooperation of all the partners involved, each one with its own contribution.

Our educational institution pledges itself to assure:

- a formative, effective and efficient offer based on standards of quality and professionalism
- the right of studying of each student in accordance with his/her specificity and individuality
- the right of the environment safety
- the right of privacy
- the right to be received and to have a suitable environment for his/her growth
- a strong supervision of the student's behavior
- the most efficient collaboration with the family

The student pledges themselves:

- to attend lessons punctually observing the lessons timetables
- to face up to the study with a continuous care in doing his/her homework and in taking to school the necessary stuff (diary, books, copybooks, pens ...)
- to take care of his/her body, of the educational stuff and of his/her language
- to respect the Educational Institution rules and the civil way of life: at school, during all the activities promoted by the institution and with all the people involved
- to respect the scholastic equipment
- to take actively part in school life, pledging him/herself to give a personal share, exploiting him/herself and the school

The family pledges itself :

- to know the school educational mission
- to give their collaboration to the Institution formative project taking part in the school meetings and giving a personal share with improvement suggestions
- to grant and to control their children's attendance to the school lessons, cutting down the absences, the delays and when they leave the school before the lessons finish and doing it only if it's really necessary
- to help their children during their school way
- to give useful information to the teachers to improve the knowledge of their children
- to inquire about the school progress of their children
- to ask to the teachers or to the Headmaster if there are any personal or educational problem
- to train their children to respect the scholastic rules and a civil way of life, to assume its own responsibility in any case
- to pay the Institution for damages done by their children to the school furniture or stuff

This agreement must be read, understood and signed at the admission to the school. We must remember that for the Italian law people that work in the school are responsible for the supervision but that parents or guardians are responsible for their children actions as well.

Pacte éducatif de co-responsabilité (Art. 3 - DPR 235/2007)

Un engagement si important tel que la formation et l’instruction des nouvelles générations, tâche spécifique de l’école qui est explicitée par le POF, ne peut être accompli qu’à travers la participation responsable de tous les membres impliqués en ce rôle où chacun doit prendre sa part de responsabilité.

L’école s’engage à garantir:

- Une offre formative efficace, puissante, marquée par des critères de qualité et par un caractère professionnel
- Le droit aux études de chaque élève en respectant sa propre individualité et spécificité
- Le droit à la sécurité
- Le droit à la privacy
- Le droit à l’accueil et à un endroit indiqué pour la formation des élèves
- La surveillance spéciale afin d’avoir une conduite correcte des élèves
- Le maximum de collaboration avec la famille

L’élève s’engage à:

- Participer régulièrement aux cours en respectant les horaires
- Avoir de la constance dans les études en exécutant les devoirs et en apportant le matériel de l’école demandé (livres, cahiers, stylos, cahier de textes etc.)
- Avoir soin de sa personne et avoir soin de ses affaires et être responsable de son langage
- Respecter les règles de l’Institut et les règles de la vie civilisée à l’école pendant toutes les activités et avec toutes les personnes impliquées en ces activités
- Respecter les structures de l’école ainsi que son équipement
- Participer activement à la vie de l’Institut en s’engageant à apporter sa propre contribution de façon qu’on puisse valoriser soi-même et l’Institut

La famille s’engage à:

- Connaître le projet formateur de l’école
- Collaborer au projet formateur de l’école en participant aux assemblées et aux rendez-vous et en apportant sa propre contribution afin d’améliorer la vie de l’Institut
- Contrôler et assurer l’assiduité de l’élève aux cours en limitant les absences et en bornant le retard aux cours et la sortie anticipée aux cas effectivement nécessaires
- Soutenir son fils pendant sa scolarité obligatoire
- Donner au responsable de l’école toute information utile pour permettre une meilleure connaissance de l’élève
- S’informer du parcours scolaire de l’élève
- S’adresser aux professeurs ou au proviseur en cas de problèmes didactiques ou personnels
- Éduquer l’élève dans le respect des règles de l’école et des règles de la vie civilisée en s’assurant la responsabilité dans le cas contraire
- Rembourser l’école en cas de dommages aux structures et à l’équipement scolaire causés par l’élève

Le pacte éducatif ci-dessus doit être lu et signé au moment de l’inscription de l’élève.

On rappelle que pour la législation en vigueur il existe le délit de “culpa in vigilando” pour le personnel de l’école et

SERVIZI AGGIUNTIVI

Il servizio di trasporto casa-scuola-casa è usufruibile per gli alunni della scuola primaria e secondaria. In tutte le scuole dell'istituto, per gli alunni interessati alle attività pomeridiane, è possibile usufruire del servizio mensa. Il servizio pre-scuola è riservato agli alunni i cui genitori sono impegnati per motivi di lavoro. Questi servizi sono forniti dall'Amministrazione Comunale di Castiglione delle Stiviere e per accedervi è necessario presentare una richiesta, corredata dall'idonea documentazione, all'ufficio Scuola del Comune.

Il servizio di prolungamento dell'orario presso il plesso "G. Rodari" e il Doposcuola presso il plesso "C. Battisti" sono garantiti dall'Amministrazione comunale di Castiglione delle Stiviere.

SCUOLA DELL'INFANZIA

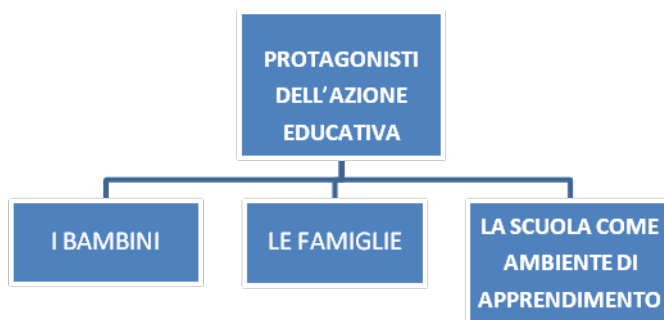
La Scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo della personalità integrale dei bambini in tutte le sue dimensioni (cognitiva, affettiva, sociale, morale) avvalendosi di strategie educative - didattiche che consentono percorsi di apprendimento personalizzato, favorendo la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze e della cittadinanza.

"FINALITA' GENERALI"

Liberamente scelta dalle famiglie si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni d'età.

Si pongono le finalità di promuovere lo sviluppo:

- Dell'identità (sentirsi riconosciuti, star bene.)
- Dell'autonomia (governare il proprio corpo, avere fiducia in sé).
- Della competenza (descrivere le proprie esperienze e tradurle in tracce personali)
- Della cittadinanza (condividere regole per i diritti e i doveri di tutti.)



Per favorire gli apprendimenti e lo sviluppo della competenza intesa in modo globale e unitario, s'individuano i cinque campi di esperienza dietro ai quali si tracciano i saperi disciplinari e i loro alfabeti:

- ◆ Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.)
- ◆ Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute)
- ◆ Linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- ◆ I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)
- ◆ La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, natura)

SCUOLA DELL'INFANZIA "C.COLLODI"

LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola si trova a Grole, una frazione di circa 1000 abitanti, a km 4 circa da Castiglione delle Stiviere. Il nome deriva dalla voce dialettale "grolla" corrispondente a quella italiana di gracchia, uccello nero simile al corvo che in questa località soggiorna durante gli inverni.

La scuola è stata ricavata in parte dalla vecchia Scuola Elementare ristrutturata, cui è stata aggiunta una nuova ala; si trova nel centro del paese vicino alla chiesa e al parco giochi di recente realizzazione. Accoglie i bambini che risiedono nel paese e che provengono da Castiglione delle Stiviere.

Il bambino che frequenta questa scuola ha la possibilità di interagire maggiormente con la natura e cogliere da questo centro agricolo ogni aspetto prevalentemente naturale.

La nostra scuola in questi anni è stata ristrutturata e adeguata alle norme di sicurezza; nel 2005 è stata sistemata l'area cortiva con la realizzazione di percorsi pedonali, di gioco e la collocazione di nuovi giochi educativi.

LINEAMENTI METODOLOGICI

Le attività che si progettano e si sviluppano all'interno della scuola dell'infanzia, rispecchiano quanto citato nei nuovi orientamenti.

Le insegnanti non intendono attuare un'impostazione disciplinaristica, ma faranno il possibile per valorizzare, tenere in considerazione e sviluppare gli interessi manifestati dai bambini. La metodologia attuata all'interno delle attività si baserà sui seguenti punti:

LA VALORIZZAZIONE DEL GIOCO

Il gioco costituisce, a quest'età, una risorsa d'apprendimento e un canale per instaurare relazioni. Esso favorisce rapporti creativi e attivi sia sul piano cognitivo sia relazionale, consentendo al bambino di progettare e modificare la realtà secondo le proprie esigenze, realizzando le sue potenzialità permettendogli di conoscere se stesso, i propri e gli altrui limiti. L'insegnante si servirà di una moltitudine di giochi (funzionali, senso percettivo, motori, simbolici, imitativi, con libri, regole o materiali vari...) che potranno essere utilizzati dai bambini per liberarsi da paure e condizionamenti e per sviluppare le proprie potenzialità. L'insegnante, seguendo i desideri e i bisogni dei propri alunni, individuerà il tipo di gioco più opportuno da utilizzare. Si cercherà di capire e valorizzare eventuali errori guidando il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie capacità, perché possa conoscere la realtà fino a saperla adattare alle proprie esigenze. In questo modo, il bambino arriverà a crearsi una forma di pensiero libera e aperta al confronto, all'indagine e all'analisi per acquisire la capacità di formulare delle risposte e delle strategie di soluzioni ai problemi che gli sono stati posti.

LA VITA DI RELAZIONE

Le insegnanti danno alla vita di relazione un posto centrale e le attribuiscono grande importanza. Solo attraverso varie modalità di relazione, infatti, si possono favorire scambi e interazioni positive e maturanti.

Le insegnanti si adoperano affinché all'interno della scuola si crei un clima sociale e corretto attraverso una buona relazione tra adulti, tra bambini, tra bambini e adulti e viceversa.

Queste ultime sono poste in primo piano affinché il bambino trovi:

- nell'adulto una figura che infonda sicurezza affettiva.
- accettazione personale e attenzione
- nei compagni importanti collaboratori e amici portatori di nuovi stimoli anziché rivali.

L'OSSERVAZIONE

Le insegnanti osserveranno il processo di sviluppo del bambino all'interno della scuola.

- i tempi e le dinamiche dell'inserimento
- La consapevolezza di sé
- la relazione con i compagni
- la relazione con il materiale
- la relazione con gli adulti
- l'autonomia negli spazi
- l'autonomia nella gestione dei momenti di gioco libero
- l'autonomia nell'utilizzo dei materiali
- le competenze nei vari campi d'esperienza
- il rispetto dell'altro, dell'ambiente e del materiale
- acquisizione di regole comuni

La nostra giornata

8.00-9.00	ENTRATA ATTIVITA' NELLA SEZIONE Accoglienza e attività libera
9.00-10.00	ATTIVITA' DI SEZIONE con gruppi eterogenei Giochi didattici, bagno - pratiche igieniche, canti
10.00-10.15	Spuntino, distribuzione frutta
10,15-11.45	Attività in piccoli gruppi omogenei d'età.
11.45-12.00	Bagno - pratiche igieniche e prima uscita
12:00-12:45	Pranzo in sezione
12.45-13.00	Seconda uscita
13.10-14.00	Gioco libero Momento di gioco in salone
14.00-15.30	Laboratorio per tutti i bambini
15.30-15.45	Bagno - pratiche igieniche e merenda
15.45-16.00	Canti, giochi e uscita

SCUOLA DELL'INFANZIA "GIANNI RODARI"

LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia G.Rodari si trova in Viale Europa n°3 in zona Ospedale Civile. E' costruita su un terreno un tempo utilizzato come campo di tiro a segno. Per questo è conosciuta come "Bersaglio".

Il nostro plesso è circondato da tre lati da un ampio giardino, in parte collinare, allestito con i giochi per esterni, che offre notevoli opportunità di osservazione ed esplorazione, per le attività didattiche, per le conversazioni, le drammatizzazioni e per i giochi liberi e guidati.

IDENTITA' PEDAGOGICA

La Scuola, riguardo ai diversi ambienti culturali, sociali, economici in cui opera, favorisce da anni l'incontro, l'accoglienza e la formazione di alunni di varie nazionalità.

Il fatto riveste un'importanza fondamentale per il grande apporto di ricchezza culturale, sociale e umana filo conduttore dei percorsi educativi di questi ultimi anni, flessibili e aperti ai bisogni dei soggetti coinvolti.

L'integrazione sociale e culturale di questi bambini richiede notevoli sforzi da parte della scuola e del territorio e comporta l'adozione di politiche socio-educative mirate a organizzare servizi più efficienti.

Non si tratta, infatti, di fenomeni transitori ma di una tendenza irreversibile che pone evidenti problemi di tipo organizzativo, linguistico e relazionale. Il progetto educativo si prefigge lo sviluppo delle diverse dimensioni della formazione degli alunni di tipo sensoriale, corporeo e artistico-espressivo, intellettuale, linguistico, psicologico e sociale.

La scuola dell'infanzia, inoltre, fornisce ai bambini i prerequisiti alla lettura e alla scrittura senza dannose anticipazioni che renderebbero difficile un positivo inserimento nella Scuola Primaria.

LA NOSTRA GIORNATA

7.30-8.00	Pre-scuola
8.00-9.00	Ingresso, attività libere
9.00-9.30	Appello, calendario, frutta
9.30-10.30	Gioco libero
10.30-11.30	Attività didattiche per gruppi omogenei per età
11.30-12.45	Servizi e pranzo
12.45-13.15	Pranzo
13.15-13.45	Gioco libero
13.45-15.15	Riposo per i piccoli e laboratorio per i grandi
15.15-15.45	Merenda
15.45-16.00	Preparazione e uscita
16.00-18.00	Prolungamento

LA SCUOLA DELL'INFANZIA MEDOLE

Concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze attraverso la valorizzazione delle potenzialità di relazione, creatività, apprendimento e assicurando un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

Nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica essa realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria, contribuendo anche in questo senso in modo significativo alla formazione integrale delle bambine e dei bambini.

8.00-9.00	ENTRATA ATTIVITA' NELLA SEZIONE Accoglienza e attività libera
9.00-10.00	ATTIVITA' DI SEZIONE con gruppi eterogenei Giochi didattici, bagno - pratiche igieniche, canti
10.00-10.15	Spuntino, distribuzione frutta
10,15-11.45	Attività in piccoli gruppi omogenei d'età.
11.45-12.00	Bagno - pratiche igieniche e prima uscita
12:00-12:45	Pranzo in sezione
12.45-13.00	Seconda uscita
13.10-14.00	Gioco libero Momento di gioco in salone
14.00-15.30	Laboratorio per tutti i bambini
15.30-15.45	Bagno - pratiche igieniche e merenda
15.45-16.00	Canti, giochi e uscita

APPUNTAMENTI IMPORTANTI

- FIACCOLATA DI NATALE Un momento di gioia da vivere insieme in attesa del Natale
- FESTA DI FINE ANNO
- FESTA DEL DIPLOMA
- PROPOSTE DIDATTICHE LEGATE ALLA PROGETTAZIONE (gite, visione film, teatro...)

RELAZIONISCUOLA-FAMIGLIA

- Nel mese di ottobre ASSEMBLEA per presentare il progetto annuale e per eleggere i rappresentanti dei genitori.
- Nel mese di gennaio ASSEMBLEA di PRESENTAZIONE della scuola ai nuovi iscritti.
- Nel mese di giugno GIORNI DELL'ACCOGLIENZA per i nuovi iscritti.
- Nel mese di giugno COLLOQUI INDIVIDUALI

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

“La finalità del primo ciclo d’istruzione che comprende **la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado** è lo sviluppo del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l’accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l’evasione dell’obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema d’istruzione. In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell’elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l’acquisizione degli alfabeti di base della cultura. Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all’alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.



La scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell’aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali. Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l’alfabetizzazione di base attraverso l’acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l’esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell’infanzia.”.

La scuola primaria si pone come scuola formativa che attraverso le discipline pone le premesse per lo sviluppo di un pensiero riflessivo e critico.

La Scuola Primaria è l’ambiente educativo di apprendimento sul piano cognitivo e culturale nel quale il ragazzo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logica - critica e di studio individuale.

Nella scuola secondaria di primo grado è favorita una padronanza più approfondita delle discipline e un’articolata organizzazione delle conoscenze, per l’elaborazione di un sapere integrato.

Si cerca di perseguire queste finalità:

- Valorizzando l’esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuando interventi adeguati nei confronti delle diversità
- Favorendo l’esplorazione e la scoperta
- Incoraggiando l’apprendimento collaborativo
- Promuovendo la consapevolezza del proprio apprendimento
- Realizzando percorsi in forma di laboratori.

FINALITA' GENERALI



Scuola Primaria "D.ALIGHIERI"

LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

L'edificio è situato nel quartiere Belvedere, sorto sulla collina morenica che porta lo stesso nome. All'inizio degli anni sessanta, il versante sud della collina era un'area periferica fra Castiglione e Fontane. La scuola fu inaugurata nel 1971, quando già il quartiere si stava popolando con la costruzione di ville e case a schiera. La scuola è intitolata "Dante Alighieri".

In questi anni la scuola è stata ampliata e modificata all'interno, adeguata alle norme di sicurezza con l'installazione di scale esterne antincendio, la costruzione della nuova palestra e del parcheggio.

IDENTITA' PEDAGOGICA

La scuola si propone di valorizzare ogni bambino con il proprio patrimonio emotivo, relazionale e cognitivo attraverso percorsi educativo-didattici di carattere inter e trans-disciplinare.

Scuola Primaria "C. BATTISTI"

LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola Primaria "Cesare Battisti" è situata nel centro storico di Castiglione delle Stiviere, in Viale Maifreni n°5. L'edificio, la cui costruzione risale alla Prima Guerra Mondiale (1915-1918), è situato in Viale Guido Maifreni, strada costruita per dare più agevole accesso all'antica Stazione Tramviaria da quella che oggi si chiama Piazza S.Luigi.

Inizialmente lo stabile fu requisito per essere adibito a convalescenziario per i feriti di guerra; in seguito ebbe l'attuale destinazione e fu inaugurato ufficialmente il 24 maggio 1923.

La struttura è rimasta pressoché invariata fino a pochi anni fa, quando sono state introdotte migliorie per garantirne la sicurezza (vie di fuga, porte antipánico, scale antincendio) e una più soddisfacente utilizzazione (ascensore, aule laboratorio, audiovisivi, lingua straniera, biblioteca, sale mensa).

IDENTITA' PEDAGOGICA

La scuola, integrata in una comunità multietnica, valorizza le diversità culturali e l'identità personale attraverso l'accoglienza intesa come condizione quotidiana dello star bene a scuola. Sono previsti l'utilizzo di vari codici della comunicazione con attività laboratoriali per lo sviluppo della creatività e dell'espressività attraverso la conoscenza dei linguaggi verbali e non.

LA SCUOLA PRIMARIA DI MEDOLE

LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola Primaria di Medole è situata nel centro storico del paese, Piazza Marconi. La maestosa costruzione, sorta a fianco degli ultimi antichi resti gonzagheschi, fu iniziata nel 1911 nella grande fossa di protezione dello scomparso castello e dell'ex chiesa e dell'ex chiesa di San Giusto ed i lavori sono stati portati a termine nella primavera del 1914. La palestra sorge nel cortile dell'edificio scolastico ed è stata costruita in un secondo tempo ed esattamente nell'anno 1936. Col passare degli anni l'edificio scolastico ha subito altre innovazioni e ammodernamenti come la mensa e l'aula informatica.

IDENTITA' PEDAGOGICA

La scuola, integrata in una comunità multietnica, valorizza le diversità culturali e l'identità personale attraverso l'accoglienza intesa come condizione quotidiana dello star bene a scuola.

- Promuove nel rispetto delle diversità individuali:
 - ✓ Lo sviluppo della personalità;
 - ✓ L'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base, fino alle prime sistemazioni logico critiche;
 - ✓ L'apprendimento dei mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione Europea.
- Pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi.
- Valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo.
- Educa ai principi fondamentali della convivenza civile.

Si riportano qui di seguito le formulazioni essenziali dei campi di esperienza per le discipline per le scuole elementari e medie. Ogni formulazione si regge su due enunciati elaborati per ciascuno degli ambiti di sapere previsti dai curricoli di ogni ordine di scuola:

- il primo enunciato rende comprensibile il "senso educativo" dell'ambito di sapere in questione;
- Il secondo ne definisce il valore formativo in termini di competenza.

FORMULAZIONE ESSENZIALE DI OGNI DISCIPLINA

L'insegnamento della **Religione** promuove la conoscenza critica delle fonti e delle verità fondamentali del Cristianesimo attivando la circolarità ermeneutica di esperienza di vita, riferimenti interculturali e interreligiosi ed elaborazione cristiano cattolica. È pertanto essenziale che lo studio della Religione, attraverso la proposta della figura di Cristo quale risposta del Cattolicesimo ai grandi quesiti esistenziali, solleciti la riflessione e la responsabilità personale intorno al senso della vita e ad una progettualità coerente

L'insegnamento dell'**Italiano** mira a far conseguire specificamente il *possesso dinamico* della lingua, peculiare risorsa di cui l'essere umano dispone per esprimere e comunicare la propria realtà interiore e l'esperienza personale e collettiva in una relazione di *reciprocità* - propiziata dal processo educativo - con altri sistemi di significazione: i linguaggi non verbali. È pertanto essenziale che lo studio dell'Italiano favorisca l'acquisizione e strumenti l'elaborazione di conoscenza; promuova l'espressione di sé e del mondo; sostenga l'operatività e la costruzione di rapporti interpersonali nei contesti di vita; consenta l'accesso creativo ai diversi ambiti di conoscenza ed esperienza.

L'insegnamento dell'**Inglese** e della **Seconda Lingua Comunitaria**, nel quadro di una visione globale dell'educazione linguistica, ha il compito di contribuire allo sviluppo cognitivo con l'offerta di un altro strumento di organizzazione della conoscenza; di favorire la comunicazione attraverso un sistema linguistico diverso dal proprio; di avviare alla comprensione di altre culture e di altri popoli attraverso lo strumento linguistico. È pertanto essenziale che lo studio delle lingue comunitarie contribuisca all'arricchimento delle possibilità comunicative e degli orizzonti culturali, sociali e umani.

L'insegnamento della **Storia** promuove la capacità di ricostruzione dell'immagine del passato e di individuazione delle connessioni tra passato e presente muovendo dal riferimento alla realtà e dalla pratica della ricerca storica. È pertanto essenziale che lo studio della storia sostenga la comprensione critica e approfondita dei fatti e degli eventi.

L'insegnamento della **Geografia** promuove la conoscenza, la rilevazione, la rappresentazione e l'interpretazione dei principali tipi di paesaggio, dei rapporti tra l'ambiente e le società umane, dell'intervento degli uomini sul territorio. È pertanto essenziale che lo studio della Geografia, nella più ampia prospettiva delle Scienze della Terra, sviluppi la consapevolezza del rapporto dinamico tra i concetti di *spazio fisico* e di *spazio vissuto e progettato*.

L'insegnamento della **Matematica** tende a sviluppare in modo specifico concetti, metodi e atteggiamenti utili a promuovere l'insieme integrato delle capacità di misurazione, di previsione e di valutazione di fatti e fenomeni della realtà. Ordinare, quantificare, misurare i dati dell'esperienza, interpretarli criticamente e progettualmente. È pertanto essenziale che lo studio della Matematica, attraverso l'acquisizione diretta di concetti e strutture, promuova la formazione integrale del pensiero nei suoi aspetti d'intuizione, deduzione, immaginazione, controllo e verifica o smentita.

L'insegnamento delle Scienze, attraverso l'acquisizione teorico-pratica di conoscenze fondamentali del mondo fisico e biologico nelle loro reciproche relazioni e nel loro rapporto con l'uomo, si propone di sviluppare nei confronti del mondo un atteggiamento euristico ed ecologico e abilità di osservazione, ricerca, previsione e connessione, al fine di descrivere e interpretare i fenomeni. È pertanto essenziale che lo studio delle scienze favorisca l'attitudine a identificare, entro situazioni complesse, singoli elementi ed eventi, negoziando descrizione, spiegazione e interpretazione delle loro relazioni.

L'insegnamento di Tecnologia e Informatica è volto a favorire l'acquisizione critica, la rappresentazione e l'uso consapevole e intenzionale di conoscenze concernenti prodotti e processi naturali o artefatti: prodotti secondo tecniche da sottoporre a loro volta a studio e a riflessione allo scopo di elaborare nuova teoria concernente l'attività produttiva e trasformativa dell'essere umano nel suo rapporto con il mondo e con le cose. È pertanto essenziale che lo studio di Tecnologia e Informatica promuova e sostenga la capacità di ideare, organizzare, contestualizzare e finalizzare azioni e modelli di azione in una prospettiva di ricerca della qualità della vita.

L'insegnamento della Musica promuove le competenze relative alla fruizione degli eventi sonori, necessarie per ascoltare e comprendere il linguaggio musicale, e le competenze relative alla produzione musicale, necessarie per eseguire o "inventare" soluzioni sonore personali, sollecitando una particolare forma d'intelligenza del mondo e aprendo ai soggetti in apprendimento nuove strade di accesso alle conoscenze. È pertanto essenziale che lo studio della Musica si prospetti come peculiare risorsa espressiva e comunicativa di cui la persona possa avvalersi nel dialogo multimediale e interculturale richiesto dall'attuale situazione sociale.

L'insegnamento relativo all'Attività motoria e sportiva, guidando la conoscenza e il controllo dell'emotività e della motricità nello spazio fisico e relazionale, anche attraverso la pratica sportiva individuale e di squadra, tende a promuovere la consapevolezza della corporeità come potenzialità espressiva, comunicativa, operativa e si configura come ambito privilegiato per lo svolgimento di esperienze significative volte alla conoscenza di sé riguardo agli altri e alle cose. È pertanto essenziale che lo studio dell'Attività motoria e sportiva acquisti un'esplicita valenza formativa relativa allo sviluppo integrale e armonico del soggetto e alla sua partecipazione alla vita sociale.

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO “P.C. BESCHI” CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

La scuola secondaria di 1°gr. è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio, al rafforzamento delle attitudini e all'interazione sociale; organizza e accresce le conoscenze, le abilità, rispetto alla tradizione culturale e alle evoluzioni sociali; si basa sulla diversificazione didattica a proposito dello sviluppo della personalità dell'allievo; sviluppa le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni degli allievi, fornendo strumenti adeguati alla prosecuzione dell'istruzione e della formazione aiutandoli a orientarsi per le scelte successive.



FINALITA' EDUCATIVE

La Scuola secondaria di 1°Gr. si propone:

- Di concorrere alla costruzione d'identità personali libere e consapevoli;
- Di formare alla cittadinanza e alle relazioni interpersonali, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza e del rispetto reciproco;
- Di potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri.

Nella sua azione specifica ha inteso allargare l'offerta formativa, inserendo all'interno dell'organizzazione didattica il corso d'inglese potenziato al fine di collocare al centro della formazione la crescita libera della persona.

LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La Scuola Secondaria di 1° grado “Padre Costanzo Beschi” nel 1967 ha lasciato i locali del collegio dei Gesuiti in cui trovava ubicata, per stabilirsi nel nuovo edificio scolastico sito in Via Gridonia Gonzaga. Posta accanto alla Scuola Primaria “Battisti”, nel centro storico del paese,

La nostra Scuola ha saputo rispondere alle esigenze della società castiglione, da sempre in continua evoluzione in seguito a flussi migratori prima interni e in seguito a flussi migratori provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, è divenuta luogo di formazione per i ragazzi castiglionesi e per quelli di alcuni centri limitrofi (Solferino – Esenta), costituendone il punto di riferimento.

IDENTITA' PEDAGOGICA

La Scuola ha come propria funzione precipua quella di essere formativa.

Anche la Scuola Secondaria di 1° grado “P.C. Beschi” assume e svolge questo compito, sia nell'attività didattica quotidiana, valorizzando la funzione orientativa delle singole discipline, sia con interventi specifici finalizzati alla scelta della scuola superiore, ma soprattutto formando persone che sanno auto valutare le proprie possibilità e i propri limiti.

Negli ultimi anni la proposta formativa è stata arricchita con la settimana corta per rispondere a nuove esigenze delle famiglie.

LA REALIZZAZIONE DEL PIANO

Le operazioni che si riferiscono alla realizzazione del Piano sono così descritte in ordine cronologico:

- Definizione di obiettivi/competenze e requisiti quantificabili e misurabili nell'anno successivo;
- Individuazione delle risorse per l'attività didattica e integrativa;
- Programmazione didattica per area, disciplina, classe, alunni;
- Realizzazione dell'attività didattica;
- Controllo in itinere;
- Prosecuzione dell'attività;
- Controllo finale.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO MEDOLE

- E' finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale.
- Organizza ed accresce le conoscenze e le abilità attraverso la cura della dimensione sistemica delle discipline, avvalendosi inoltre di percorsi di alfabetizzazione e di approfondimento delle tecnologie informatiche.
- Sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi.
- Fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività d'istruzione e formazione promuovendo e sostenendo percorsi di orientamento per la successiva scelta d'istruzione e formazione.

ESPERIENZE PROGETTUALI COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA:

PROGETTO INTERCULTURA

La presenza di alunni stranieri, portatori di una cultura diversa, offre l'occasione per la costruzione di percorsi interculturali, proposti in seno alle diverse discipline/campi d'esperienza.

E' sempre più frequente, inoltre, l'inserimento nelle classi di alunni non italofofoni; pertanto, in tutti gli ordini di scuola, sono in atto percorsi individualizzati di Alfabetizzazione volti a fornire agli alunni stranieri le competenze linguistiche di base, premessa indispensabile per una reale integrazione nel nuovo ambiente socio-culturale.

PROGETTO CONTINUITA'

La natura del Comprensivo, con la presenza dei tre ordini di scuola, ha favorito l'attuazione di un percorso di Continuità che, a livello di Offerta Formativa, si traduce in attività comuni agli alunni delle classi ponte, concordate e pianificate dai docenti delle classi stesse.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Le attività di accoglienza sono rivolte agli alunni delle classi iniziali di ogni Ordine, per favorire la conoscenza del nuovo ambiente scolastico, dei regolamenti e dell'organizzazione della scuola, per agevolare la formazione del gruppo classe e instaurare rapporti positivi e collaborativi con insegnanti e compagni.

PROGETTO ORIENTAMENTO

Il progetto orientamento ha lo scopo di guidare gli alunni alla conoscenza di sé, delle proprie potenzialità, alla conoscenza del sistema scolastico territoriale e nazionale, all'avvicinamento alla realtà economica del territorio.

Tale percorso, che inizia già dalla scuola dell'infanzia, trova la sua concretizzazione quando, alla fine del triennio, l'alunno opera la sua scelta in sintonia con il suo "progetto di vita".

PROGETTO DISLESSIA

Anche nel corrente anno scolastico prosegue l'attività rivolta ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, della classe 1^a e 2^a della scuola Primaria, finalizzata alla diagnosi precoce: all'individuazione tempestiva di possibili disturbi specifici dell'apprendimento.

Sono previsti:

- preliminare attività formativa rivolta a insegnanti/genitori
- intervento nelle sezioni dei bambini di 5 anni della scuola dell'Infanzia
- intervento nelle classi 1^a e 2^a della scuola Primaria.

PROGETTO INFORMATIZZAZIONE

Sono stati eseguiti interventi di potenziamento e razionalizzazione dei laboratori d'informatica delle scuole Primarie e Secondarie di I grado di Medole.

ATTIVITA' DI LABORATORIO

In ogni ordine di scuola si attuano iniziative progettuali di laboratorio che mirano alla valorizzazione della creatività e dell'operatività degli alunni.

L'utilizzo di una pluralità di linguaggi in ambito artistico, musicale, motorio, linguistico (lingua italiana-inglese-francese), informatico consente una reale interazione tra il saper e il saper-fare delle discipline. Il potenziamento delle attitudini individuali trova la sua realizzazione nei laboratori di strumento musicale, lingua straniera, attività sportive...

ATTIVITA' DI INDIVIDUALIZZAZIONE IN AMBITO DISCIPLINARE

Nei diversi ordini di scuola sono realizzate attività d'individualizzazione volte al recupero/consolidamento/potenziamento delle conoscenze-competenze disciplinari. Il docente di sostegno, che opera con gli alunni diversamente abili, in collaborazione con i docenti di sezione o classe, elabora una programmazione individualizzata sulla base della diagnosi funzionale formulata dal medico specialista; tale programmazione definisce un percorso educativo-didattico differenziato in termini di obiettivi e di contenuti o può consistere in un adeguamento dei livelli di competenza e di conoscenza al grado di sviluppo dell'alunno stesso. Le attività previste possono svolgersi sia all'interno del gruppo classe che all'esterno, in rapporto "uno a uno" col docente specialista o in piccolo gruppo.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

In coerenza con le finalità educativo-didattiche delle attività, con l'articolazione dei contenuti disciplinari prevista dal curriculum, sono organizzate, a cura dei docenti, visite guidate e viaggi d'istruzione.